Città metropolitana di Roma Capitale

Gruppo Consiliare
NOI MODERATI
Capogruppo Marco Di Stefano

Al Sindaco Metropolitano On. Roberto Gualtieri

All'Ufficio del Consiglio metropolitano di Roma Capitale

ISTANZA URGENTE A RISPOSTA SCRITTA

(art. 21 comma 4 del Regolamento sul funzionamento e l'organizzazione del Consiglio Metropolitano)

Oggetto: Impianto di biometano in Via Braccianese Claudia (Municipio XV)

Il sottoscritto Consigliere Metropolitano presenta formale istanza urgente, richiedendo risposta scritta nei termini previsti dal Regolamento, in ordine alla materia indicata in oggetto.

Premesso che

in via Braccianese Claudia, nel territorio di Roma Capitale, è stato realizzato un impianto per la produzione di biometano autorizzato mediante Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

da tempo si leggono sui quotidiani locali numerosi articoli relativi alla vicenda e, inoltre, sono pervenute anche al sottoscritto diverse segnalazioni e lamentele da parte dei cittadini residenti nell'area e nelle zone limitrofe, dalle quali sembrerebbe emergere, dall'entrata in esercizio dell'impianto, la presenza di emissioni odorigene moleste, che secondo tali segnalazioni sarebbero riconducibili all'attività dell'impianto;

il ripetersi di tali segnalazioni rende necessario verificare puntualmente l'origine, l'entità e la frequenza delle emissioni, nonché il rispetto delle prescrizioni ambientali e gestionali previste dall'autorizzazione;

la tutela della salute pubblica e della qualità della vita dei cittadini costituisce un interesse primario dell'Amministrazione e richiede particolare attenzione in presenza di segnalazioni reiterate relative a possibili fattori di pressione ambientale;

Considerato che

il sottoscritto, in qualità di Consigliere Comunale aveva già richiesto alcune informazioni al Sindaco di Roma, alle quali è stata fornita una risposta solo parziale da parte dell'Assessorato all'Ambiente, con particolare riferimento alla partecipazione del Dipartimento Ambiente alla Conferenza dei Servizi;

il sottoscritto sempre nell'ambito comunale ha richiesto l'urgente convocazione di una Commissione Congiunta tra le Commissioni Ambiente e Urbanistica, richiesta che, ad oggi, non risulta aver avuto seguito;

nell'ambito del procedimento autorizzativo, facente capo ai competenti uffici della Città Metropolitana di Roma Capitale, l'area interessata dall'intervento, precedentemente classificata dal PRG di Roma come Zona E – Agro Romano, è stata ricondotta alla destinazione di Zona F – infrastrutture tecnologiche, producendo gli effetti di una variante urbanistica puntuale al PRG;

nell'ambito dello stesso procedimento, gli uffici del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale hanno espresso due distinti pareri urbanistici contrari rispetto alla proposta di trasformazione urbanistica dell'area**;**

Considerato altresì che

la normativa nazionale in materia di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili prevede, in determinate condizioni, la possibilità che l'Autorizzazione Unica produca effetti di variante agli strumenti urbanistici;

tale particolare procedimento rende opportuno chiarire quali siano stati, nel caso specifico, i presupposti normativi e le valutazioni amministrative che hanno consentito la modifica della destinazione urbanistica dell'area, nonché in quale modo sia stato considerato il parere contrario espresso dagli uffici urbanistici di Roma Capitale;

l'Autorizzazione Unica ha inoltre riconosciuto all'intervento gli effetti previsti dalla normativa in materia di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità, rendendo opportuno conoscere quali valutazioni siano state poste alla base dell'applicazione di tali effetti al progetto e quale sia stato, in tale ambito, il ruolo di Roma Capitale;

Considerato infine che

l'area interessata dall'intervento risulta collocata in prossimità di zone densamente urbanizzate e caratterizzate dalla presenza di numerosi insediamenti residenziali, tra cui La Storta, Olgiata, San Nicola e il Piano di Zona Piansaccoccia;

a pochi chilometri dal sito è inoltre in corso la realizzazione del biodigestore di AMA nell'area compresa tra Cesano e Osteria Nuova, mentre un ulteriore impianto risulta presente nelle aree limitrofe a Casal Selce, determinando la presenza di più impianti connessi al trattamento e alla valorizzazione della frazione organica e alla produzione di biogas/biometano nell'area nord-occidentale di Roma;

il contesto territoriale nel quale insistono tali impianti è caratterizzato da una viabilità già particolarmente gravata, con la presenza di arterie quali la via Cassia e la via Braccianese Claudia, che costituiscono collegamenti fondamentali per i quartieri e gli insediamenti residenziali della zona;

la presenza e la concentrazione di tali impianti possono determinare, oltre agli aspetti ambientali, ulteriori ricadute sulla mobilità locale, con particolare riferimento al transito dei mezzi destinati al conferimento delle matrici utilizzate dagli impianti, rendendo opportuno verificare preventivamente e costantemente l'impatto sulla viabilità e sulla sicurezza stradale;

Rilevato che

la particolare vicinanza dell'impianto a numerosi insediamenti residenziali, unitamente alle segnalazioni relative alle emissioni odorigene e alle possibili ricadute sulla viabilità locale, rende necessario assicurare un adeguato livello di monitoraggio ambientale, sanitario e della mobilità, al fine di tutelare la popolazione residente e garantire la piena conoscenza degli effetti dell'attività dell'impianto sul territorio;

da quanto appreso ARPA e ASL hanno effettuato dei sopralluoghi chiedendo agli Uffici di Città Metropolitana che ha emesso l’autorizzazione di riverificare la stessa e chiedere nuova documentazione avendo riscontrato alcune criticità

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato

SI CHIEDE AL SINDACO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

1. **Alla luce delle recenti segnalazioni dei cittadini, dei comitati di quartiere e dei recenti rilievi ARPA Lazio e ASL competente, quali procedimenti abbiano adottato gli Uffici competenti della Città Metropolitana;**

2. **Nell'ambito dell'Autorizzazione Unica dell'impianto in oggetto si chiede inoltre:**

   A. Come, gli Uffici di Città Metropolitana che hanno rilasciato il titolo, abbiano valutato la "pubblica utilità" dell'intervento e quali siano state le motivazioni poste alla base di tale valutazione, inoltre si chiede se nel merito sia stata interpellata l'amministrazione del Comune di Roma;

   B. Per quanto riguarda la variante urbanistica, come mai non sia stato valutato il parere contrario espresso dagli uffici capitolini del Dipartimento PAU, chiarendo quali siano i presupposti normativi e amministrativi sulla base dei quali la destinazione urbanistica dell'area è stata modificata da Zona E – Agro Romano a Zona F – infrastrutture tecnologiche nell'ambito dell'Autorizzazione Unica;

   C. Se sia stata adeguatamente valutata la sostenibilità dell'impatto sulla mobilità del quadrante di Roma Nord interessato dall'impianto, considerato che la SS 493 Braccianese-Claudia è quotidianamente interessata da un rilevante flusso veicolare, costituendo una delle principali arterie di collegamento tra Roma e i territori di Cesano, Osteria Nuova, Tragliatella, Olgiata e La Storta, nonché con i Comuni limitrofi di Bracciano e Anguillara Sabazia; e, in particolare, quali misure siano state previste o si intendano adottare per fronteggiare l'eventuale incremento del traffico veicolare e, soprattutto, del transito di mezzi pesanti connesso all'attività dell'impianto.

Il Presidente del Gruppo Noi Moderati

On. Marco Di Stefano